E' consigliata l'installazione degli impianti tecnologici quali pannelli solari e pompe di calore per climatizzazione estiva - invernale (azionate mediante motore a combustione interna a gas).
Non potrà comunque essere realizzata a vista, ma solo sulle falde delle coperture inclinate in parti convenientemente defilate e in allocazioni particolarmente idonee a minimizzarne la visibilità, e comunque mai in facciata.
Si raccomanda l'adozione di sistemi di captazione solare per il riscaldamento di ambienti e per la produzione di acqua calda per gli usi igienici e sanitari, con superficie servita non inferiore al 20% della superficie utile.
Pertanto si dà indicazione di prevedere in tutte le nuove edificazioni il collegamento fra i locali ed il tetto dell'edificio per l'eventuale installazione di collettori solari per la produzione di acqua calda e di impianto di condizionamento estivo.
I suggerimenti di cui al precedente punto decadono qualora l'edificio sia progettato al fine di sfruttare tecniche e tecnologie di riscaldamento e raffrescamento naturale o "passivo" secondo le indicazioni della progettazione bioclimatica.
Negli edifici ed impianti pubblici e privati di uso collettivo, quali impianti sportivi, piscine, scuole, case di cura, ospedali, supermercati, centri convegni, ecc., dovrà essere previsto il ricorso ai pannelli solari per il riscaldamento e la produzione di acqua calda ed ai pannelli fotovoltaici per l'illuminazione delle aree scoperte e funzionamento dei giardini, nelle modalità indicate dall'articolo seguente.
Come previsto dall'art. 26 della Legge 9 gennaio 1991, n. 10 negli edifici di proprietà pubblica o adibiti ad uso pubblico è fatto obbligo di soddisfare il fabbisogno energetico degli stessi, per il riscaldamento, il condizionamento, l'illuminazione e la produzione di acqua calda sanitaria, favorendo il ricorso a fonti rinnovabili di energia o assimilate, salvo impedimenti di natura tecnica ed economica, sul ciclo di vita degli impianti, da dimostrare da parte del progettista nella relazione tecnica. In particolare, se non si verificano tali impedimenti, negli edifici di nuova costruzione l'impiego di fonti rinnovabili deve essere massimamente favorito (min. 20%.)
Per gli edifici di proprietà privata di nuova costruzione, qualunque ne sia la destinazione d'uso, l'impiego di fonti rinnovabili è indicato nella misura del 10%.

(c11) Si definiscono come **serre solari** gli spazi ottenuti mediante la chiusura con vetrata trasparente di spazi adiacenti all'edificio, di logge o terrazze, quando detti spazi chiusi siano unicamente finalizzati all'ottenimento di parametri bioclimatici ottimali, al fine di recuperare energia, in forma attiva e passiva.
Ogni serra solare, per poter essere qualificata tale, deve rispettare integralmente le seguenti condizioni :
- La formazione della serra solare non deve determinare nuovi locali riscaldati o comunque locali destinati acconsentire la presenza continuativa di persone (locali di abitazione permanente o non permanente, luoghi di lavoro, ecc.);
- La struttura di chiusura deve essere completamente trasparente, fatto salvo l'ingombro della struttura di supporto;
- La serra solare deve essere apribile ed ombreggiabile (cioè dotata di opportune schermature mobili o rimovibili) per evitare il surriscaldamento estivo;
- La superficie lorda della serra solare, in ogni caso, non potrà eccedere il 10% della S.U.L. dell'edificio o dell'unità immobiliare a servizio della quale viene realizzata.
Le serre solari si considerano volumi tecnici (e sono pertanto escluse dal computo della S.U.L.) ogni qualvolta rispettino integralmente le condizioni di cui al comma precedente.
La realizzazione di serre solari - in quanto volumi tecnici - è ammissibile in ogni parte del territorio comunale quando conformi alle prescrizioni del P.R.G. e del presente Regolamento.

(c12) L'utilizzo di impianti di fitodepurazione come recapito finale dei liquami provenienti dal trattamento delle acque reflue è ammesso nelle zone sprovviste di pubblica fognatura. In questi impianti vengono creati artificialmente ecosistemi naturali che sfruttano il potere depurativo di piante acquatiche o comunque idrofile. I sistemi possono essere così suddivisi
-sistemi con macrofite galleggianti (stagni biologici con macrofite galleggianti: necessita di trattamento secondario prima dell'ammissione del refluo - piante utilizzate: giacinto d'acqua e lenticchia d'acqua)-sistemi con macrofite sommerse (stagni biologici con macrofite sommerse: